

A Ginevra i sorteggi delle Coppe

Urna favorevole per le squadre italiane: per la Samp una nobile decaduta, la Roma chiamata ad una gita turistica Impegno non facile per il Genoa, ma il compito più arduo è del Torino, contro i portoghesi che hanno eliminato l'Inter

Avanti c'è posto

I postini del Nord, i pericoli dell'Est

Se non portasse male, sarebbe il caso di essere contenti. Il sorteggio di Ginevra, difatti, ci è stato discretamente amico. Non stacciatamente, ma quel che basta: l'unica vera squadra materassa (si può ancora dire?) è quella finlandese dell'Ilves Tampere che s'incrocerà, in Coppa delle Coppe, con la Roma di Bianchi. Qui problemi davvero non ce ne sono. Squadra di postini, elettricisti, vigili: insomma, la solita aria da gita scolastica. Tutto già visto, fino a questo punto il livellamento non è ancora arrivato.

Gli altri sorteggi sono meno sfacciatati, sicuramente da non prendere sottogamba, sicuramente da non snobbare. A questo proposito, quasi a monito, ricorro i portoghesi del Boavista che, dopo aver sbeffeggiato l'Inter, ritornano sulla strada di una formazione italiana, il Torino. Un confronto, questo, sicuramente interessante. Mondonico infatti, a differenza di Orrio, potrà avvalersi di una ricca documentazione d'archivio. Sono bravi, ordinati, tatticamente intelligenti, ma non è il caso di esagerare. L'Inter ha fatto di tutto per farli ricucire, ora non possono più sorprendere. Una ricetta valida, per batterli. Mondonico ce l'ha: fare il contrario di quello che ha fatto Orrio.

In Coppa dei Campioni, la Sampdoria va quasi sul velluto. Dopo il Rosenber, affronterà gli ungheresi dell'Honved, squadra di grandi tradizioni ma dal presente assai incerto. Nell'Honved giocavano i mitici Puskas e Kocsis, ma adesso, sull'onda del nuovo corso professionistico, la società è stata praticamente rifondata. Via i pezzi pregiati, e dentro tanti giovani. Nel complesso, è facilmente battibile, però meglio andarci un po' cauti, il calcio ungherese sta cambiando rapidamente, e quindi è opportuno evitare affrettati giudizi.

Confronto interessante, sicuramente combattuto, sarà Genoa-Dinamo Bucarest. Anche in questo caso, è meglio ignorare le facili generalizzazioni sul calcio dell'Est. La Dinamo è sicuramente una formazione con discreto curriculum, però gli ultimi sconvolgimenti politici hanno probabilmente modificato la mappa del calcio rumeno. Qualche sospetto in più, sulla loro consistenza, ci viene dato dall'avversario che hanno superato nel primo turno: lo Sporting di Lisbona. Una formazione che in Europa, negli ultimi tempi, è sempre andata abbastanza lontano. La squadra di Bagnoli, tra l'altro, dovrà giocare la prima partita in casa. E davanti al proprio pubblico i rumeni diventano particolarmente pericolosi. □ Da Ce

Un sorteggio complessivamente favorevole per le italiane. In Coppa dei Campioni la Samp se la vedrà con gli ungheresi dell'Honved. Tutto bene per la Roma che incontrerà i finlandesi dell'Ilves Tampere. In Coppa Uefa il Torino ritrova i portoghesi del Boavista. Infine, il Genoa incontra i rumeni della Dinamo Bucarest. Il 23 ottobre e il 6 novembre gli incontri. Da decidere la data del ritorno del Genoa.

DARIO CECCARELLI

Un sorteggio benigno, anche se non è il caso di rallegrarsi troppo visto quello che è capitato all'Inter. E guarda caso i portoghesi del Boavista ancora una volta incrociano una squadra italiana. Toccherà infatti al Torino di Emiliano Mondonico verificare il vero spessore di questa strana squadra contro la quale i nerazzuri di Orrio si sono miseramente infranti. Ma vediamo dettagliatamente l'ordine degli accoppiamenti.

SAMPDORIA. Tutto okay. La squadra di Mantovani non può certo lamentarsi. Dopo i norvegesi, adesso tocca una squadra ungherese, di nobile tradizione, ma con un presente tutto da scoprire. Trattasi dell'Honved di Budapest, società fondata nel 1909, che nel primo turno ha battuto gli irlandesi del Dundalk. I liguri giocheranno il primo incontro (23 ottobre) in trasferta. Tutti positivi i commenti dei sampdoriani che, alla vigilia, temevano di incontrare gli inglesi dell'Arsenal.

ROMA. Anche la società

giallorossa è stata beneficiata dalla dea bendata. La Roma infatti giocherà contro i finlandesi dell'Ilves Tampere, una squadra sicuramente non irresistibile che fa della prestanza atletica la sua dote migliore. La partita d'andata verrà giocata a Roma. Ovviamente soddisfatti dirigenti e giocatori giallorossi che temevano brutte sorprese. Questa, invece, è la classica trasferta da gita scolastica. E se qualcuno prova a dire che «non esistono più le squadre materassa» è meglio non prenderlo troppo sul serio.

TORINO. Ecco, qui cominciano le vere difficoltà. La squadra granata, infatti, dovrà vedersela con una formazione che, ormai, conosciamo bene: il Boavista. Difficile, in questo caso, fare dei pronostici. Sulla carta, prima che incontrassero l'Inter, i portoghesi erano pochissimo accreditati, ora ovviamente i giudizi sono sostanzialmente cambiati. I dirigenti granata, in particolare Luciano Moggi, hanno accolto con disinvoltura questo accoppiamento. Una disinvoltura perfino

non eccessiva visto ciò che è successo all'Inter. I portoghesi son da prendere comunque con le molle: non dispongono di grandi fuoriclasse ma hanno nel collettivo e nell'organizzazione tattica le loro armi migliori. Nulla a che vedere con gli islandesi del Reykjavik, avversari dei granata nel primo turno. Il Torino giocherà la prima partita in casa.

GENOA. Molto fortunato il Genoa non è stato. Il sorteggio lo ha abbinato ai rumeni della Dinamo Bucarest, una squadra assai rinnovata ma comunque abbastanza rognosa. Delle quattro teste di serie, comunque, la Dinamo è la più abbordabile. Comunque, la Dinamo guida brillantemente il campionato, inoltre in casa è sempre molto aggressiva e spesso è riuscita a vincere con punteggi assai pesanti. Il Genoa giocherà in casa la prima partita. Per il ritorno, originariamente fissato per il 6 novembre, la data del match sarà decisa nei prossimi giorni. E lo stesso accadrà per Torpedo Mosca-Sigma Olomuc di Coppa Uefa e Tottenham-Porto di Coppa delle Coppe.

GLI SCONTRI CLOU. Ce ne sono parecchi. In Coppa dei Campioni va segnalato soprattutto Benfica-Arsenal. Di rilievo anche Eindhoven-Anderlecht e Barcellona-Kaiserauflern. In Coppa delle Coppe, vale la pena segnalare Porto-Tottenham e Atletico Madrid-Manchester. In Uefa da segnalare il Liverpool che le vedrà con l'Auxerre.

Campana all'attacco sul quarto straniero «Sciopero? Vedremo»

ROMA. Sciopero. La terribile parola, calcisticamente parlando, è tornata ieri sulla bocca dell'avvocato Campana, presidente dell'associazione italiana calciatori. L'assemblea annuale dei fiduciari, svoltasi ieri a Roma, ha offerto lo spunto per numerose critiche all'operato della Federazione e delle Leghe. Campana è stato durissimo per quanto riguarda l'argomento stranieri: «Nei giorni scorsi ho letto le dichiarazioni del presidente della Lega di A e B, Nizzola, che farebbero riferimento ad un impiego di stranieri in numero imprecisato. Poi ho saputo anche di quelle del presidente della Lega serie C, onorevole Abete, che ha parlato di stranieri anche per la terza serie. Sono dichiarazioni assolutamente sconcordanti specialmente quelle di Abete che dovrebbe preoccuparsi di risolvere con altri strumenti i problemi economici della C. Ci riserviamo di prendere una posizione precisa non appena avremo una risposta da Figc e Leghe sulla linea che intendono adottare».

Campana ha poi sottolineato che, in merito alle direttive Cee-Uefa sugli stranieri, i rappresentanti dei calciatori non sono mai stati consultati «e questo lo faremo valere a tempo debito. Sciopero? Vedremo, ci riserviamo qualsiasi decisione in attesa di conoscere la linea federale. Ma noi su questa materia dobbiamo essere consultati preventivamente, come prevede il trattato di Roma. Devo poi ricordare che quando la Cee e l'Uefa avevano parlato di libertà totale di circolazione, era stata promessa anche l'abolizione degli indennizzi e dei parametri, che invece adesso sono stati addirittura aumentati. E poi, qualsiasi regolamentazione in tema di calciatori d'oltretorica non comporta assolutamente obblighi, perché prima bisogna sempre pensare a preservare i vitali e le rappresentative nazionali ad ogni livello». Durante l'assemblea ci sono stati interventi critici anche su altri problemi. Sono state sottolineate le «gravi inadempienze delle leghe di Milano e Firenze verso il fondo di garanzia per i calciatori delle squadre escluse dalla C. Inoltre, è sempre in ritardo alla terza serie, c'è stata la richiesta di adeguamento dei contributi federali».



Vincenzo Scifo ha già preso in mano il Torino. Una garanzia in vista dell'impegno Uefa col Boavista

COPPA CAMPIONI
Detentore: Stella Rossa (Jugoslavia) - Finale 20 maggio 1992

Città	Andata 23/10	Ritorno 6/11
Panathinaikos Atene (Gre)-Ifk Goteborg (Sve-Tds)	-	-
Marsiglia (Fra-Tds)-Sparta Praga (Cec)	-	-
PsV Eindhoven (Ola)-Anderlecht (Bel-Tds)	-	-
Honved Budapest (Ung)-SAMPDORIA (Ita-Tds)	-	-
Dynamo Kiev* (Urs-Tds)-Broendby (Dan)	-	-
Barcellona* (Spa-Tds)-Kaiserauflern (Ger)	-	-
Benfica* (Por-Tds)-Arsenal (Ing)	-	-
Stella Rossa Belgrado* (Jug-Tds)-Apollon Limassol (Cip)	-	-

COPPA COPPE
Detentore: Manchester United (Inghilterra) - Finale 6 maggio 1992

Sedicesimi	Andata 23/10	Ritorno 6/11
Porto* (Por-Tds)-Tottenham Hotspur (Ing)	-	?
Atletico Madrid (Spa)-Manchester United* (Ing-Tds)	-	-
Katowice (Pol)-Bruges* (Bel-Tds)	-	-
Ilves Tampere (Fin)-ROMA* (Italia-Tds)	-	-
Sion* (Svi-Tds)-Feyenoord Rotterdam (Ola)	-	-
Werder Brema* (Ger-Tds)-Ferencváros (Ung)	-	-
Norrköping (Sve)-Monaco* (Fra-Tds)	-	-
Galatasaray* (Tur-Tds)-Banik Ostrava (Cec)	-	-

COPPA UEFA
Detentore: Inter (Italia) - Finali 29 aprile e 13 maggio 1992

Trentaduesimi	Andata 23/10	Ritorno 6/11
Copenaghen (Dan)-Bayern Monaco (Ger-Tds)	-	-
Cannes (Fra)-Dynamo Mosca* (Urs-Tds)	-	-
Utrecht (Ola)-Real Madrid* (Spa-Tds)	-	-
Gand (Bel)-Eintracht Francoforte* (Ger-Tds)	-	-
Neuchâtel Xamax* (Svi-Tds)-Glasgow Celtic (Sco)	-	-
Osasuna (Spa)-Stoccarda (Ger)	-	-
TORINO* (Ita-Tds)-Boavista Oporto (Por)	-	-
Lione (Fra)-Trebisonda* (Tur-Tds)	-	-
Paok Salonico (Gre)-Swarovski Tirol* (Aut-Tds)	-	-
Auxerre* (Fra-Tds)-Liverpool (Ing)	-	-
Sigma Olomouc (Cec)-Torpedo Mosca* (Urs-Tds)	-	?
Gijon (Spa)-Steaua Bucarest* (Rom-Tds)	-	-
GENOA (Ita)-Dinamo Bucarest* (Rom-Tds)	-	?
Spartak Mosca* (Urs-Tds)-Aek Atene (Gre)	-	-
Amburgo* (Ger-Tds)-Cska Sofia (Bul)	-	-
Rot Weiss Erfurt (Ger)-Ajax Amsterdam* (Ola-Tds)	-	-

*** Testa di Serie**

Il momento magico della Francia

	Sq. part.	Qual.	Perc.		Sq. part.	Qual.	Perc.
FRANCIA	5	5	100%	DANIMARCA	4	2	50%
INGHILTERRA	4	4	100%	AUSTRIA	3	1	33%
SPAGNA	6	5	83%	POLONIA	3	1	33%
URSS	5	4	80%	CIPRO	3	1	33%
OLANDA	5	4	80%	SCOZIA	4	1	25%
CECOSLOV.	4	3	75%	JUGOSLAVIA	4	1	25%
GRECIA	4	3	75%	BULGARIA	4	1	25%
GERMANIA	10	7	70%	FINLANDIA	4	1	25%
ITALIA	6	4	66%	ISLANDIA	3	-	-
TURCHIA	3	2	66%	MALTA	3	-	-
BELGIO	5	3	60%	LUSSEMB.	3	-	-
PORTOGALLO	5	3	60%	EIRE	2	-	-
ROMANIA	4	2	50%	IRLANDA	3	-	-
SVIZZERA	4	2	50%	NORVEGIA	3	-	-
UNGHERIA	4	2	50%	ALBANIA	3	-	-
SVEZIA	4	2	50%	GALLIE	3	-	-

Questa la situazione, nazione per nazione, dopo il primo turno di Coppe.

Nome e stile antichi per gli ungheresi del Kispest Honved 12 volte campione

Tempo di grandi cambiamenti nel calcio ungherese, avviato sulla via del professionismo totale. Il vento del rinnovamento ha investito anche la gloriosa Honved, la squadra dei mitici Puskas, Kocsis e Bozsik. Dal primo luglio di quest'anno il club si chiama Kispest Honved, un nome che riprende quello del Kispesti, fondato nel 1909, dalle cui ceneri, nel '49, nacque la Honved. Kispest è il nome di uno dei distretti di Budapest. Cambiati i colori sociali, dal bianco al rosso-nero. Lo stadio in cui gioca, da 20 mila spettatori è l'Ujtermeto. Nell'albo d'oro 12 titoli nazionali e cinque coppe. Il direttore sportivo è l'ex nazionale Mihaly Kozma, mentre l'allenatore è Gyorgy Mezei. In estate l'Honved ha perso alcuni dei suoi «pezzi pregiati», come i due nazionali Petry e Bognar, nonché Gregor, capocannoniere dello scorso campionato. Tra le stelle della squadra c'è poi Istvan Vincze, ex Lecce. «Dovremo vedercela con la squadra che ha vinto il miglior campionato del continente - ha commentato Mezei - e non sono per niente contenti. Avrei preferito affrontare gli inglesi dell'Arsenal». Il Kispest Honved nel primo turno di Coppa campioni ha eliminato gli irlandesi del Dundalk.

L'Ilves Tampere ultima frontiera del calcio made in Finlandia

Due scudetti e due Coppe nazionali: è il curriculum non troppo esaltante dell'Ilves Tampere, la squadra finlandese che l'urna di Ginevra ha sorteggiato con la Roma. I prossimi avversari dei giallorossi sono in testa nel loro campionato e Carlo Jacomuzzi, braccio destro del team manager giallorosso Mascetti, volerà oggi in Finlandia per spiare l'Ilves impegnato nella terzultima gara del torneo. L'elemento di spicco è quel Mika Aaltonen che giocò una stagione senza lasciare tracce nel Bologna tre anni fa. L'Ilves Tampere, città situata a duecento chilometri a Nord-Ovest di Helsinki, gioca nello stadio «Ratina», il secondo del paese, che può contenere venticinquemila spettatori. La squadra, composta da postini, elettricisti e bancari, ha superato il primo turno - la promozione agli ottavi è già un record - di Coppa Coppe eliminando gli irlandesi del Nord del Glenavon (2-1 e 2-3) e pratica un football di tipo anglosassone: calcio atletico e cross a ripetizione per sfruttare l'elevazione degli attaccanti. Per la Roma, che giocherà la prima partita in Finlandia - il club giallorosso ha detto sì alla richiesta di inversione di campo - il vero problema potrebbe essere il freddo: il 23 ottobre da quelle parti il freddo sarà pungente.

Dinamo di Bucarest Scappati all'estero tutti i migliori Arrivano gli albanesi

La Dinamo Bucarest è nata nel 1949 dalla fusione tra Ciocanul ed Unirea Tricolor. Dopo la rivoluzione di fine '89, la società che fino a quel momento ha rappresentato il Ministero degli Interni, avrebbe voluto tornare alla denominazione di Unirea Tricolor, ma il progetto è stato accantonato. Se n'è invece andato, attratto dalle lire italiane, il tecnico Mircea Lucescu, sostituito da Gheorghe Mulescu, che quest'anno è stato sostituito da Florin Halagian, un autentico «sergente di ferro». L'estate scorsa in seno alla Dinamo, che finora ha vinto 13 campionati e 8 otto coppe, c'è stata la rivoluzione: tutti i suoi migliori giocatori se ne sono andati all'estero. Per sostituirli la società ha fatto ricorso ai giovani del vivaio, uno dei migliori del calcio rumeno. Fra tutti spiccano il ventenne Moga, già entrato a far parte del giro della nazionale, il difensore-goleador Munteanu, e Pana. La Dinamo ha ingaggiando gli albanesi Demollari (buono il suo rendimento finora) e il portiere Bojoki. Un'altra caratteristica della squadra rumena è l'ampiezza della sua rosa, una trentina di elementi. In casa la Dinamo gioca in uno stadio da 18 mila spettatori.

Boavista recidivo sui campi italiani Il nigeriano Ricky è il nuovo idolo

Dopo l'Inter ecco il Torino. Il Boavista quest'anno è di casa qui da noi. La formazione di Manuel José, giovane tecnico portoghese, dopo aver superato un estate travagliata, che l'ha condotto sull'orlo delle dimissioni, ora assapora il gusto del successo. La squadra procede bene in campionato e dopo l'eliminazione al primo turno dell'Inter, formazione detentrica della coppa Uefa, a Oporto si respira aria di festa. Faro della squadra bianconera è Joao Pinto. Vent'anni compiuti ad agosto, è l'unico giocatore che possa vantarsi di aver vinto due titoli mondiali Under 20. Centrocampista di qualità e quantità, Joao Pinto è cresciuto nelle formazioni giovanili del Boavista, prima di essere acquistato dall'Atletico Madrid, che lo valutò 6 miliardi. Costretto a rifare la squadra, praticamente svenduta, Manuel José, ha cercato di ripartire con il portiere jugoslavo Pudar, i due difensori centrali Fernando Mendes e Samuel nonché, l'attaccante nigeriano Ricky, che è divenuto rapidamente il nuovo idolo della tifoseria. Proveniente dalla serie B portoghese, Ricky è un attaccante veloce e atleticamente fortissimo: in quattro partite giocate ha segnato ben cinque reti.

Rudi Voeller aspetta il derby «Il mio paese ha vissuto mesi straordinari, ma la mia città è ormai Roma: anche senza maglia giallorossa da qui non mi muovo più»

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Cammina nel Grande Circo con l'abilità di un trapezista: l'equilibrio lo porta sempre dall'altro capo del filo. Rudi Voeller si disegna così: è un personaggio, eppure non ti dà mai l'aria di esserlo. Vive la sua storia di calciatore affermato senza eccessi, con la consapevolezza che la sua fortuna, in fondo, è legata a due piedi forti e a un pallone da buttare dentro alla rete. «Non avessi sfondato come calciatore starei ad Hanau a fare il falegname nella bottega di mio zio», disse una volta, commentando gli strani percorsi che ha fatto fare una vita. Hanau, un soffio da Francoforte, è il punto di partenza di questo tele-

scio trentunenne che ha deciso di piantare le tende nella Capitale. Rudi di Hanau è diventato, per quegli strani sentieri della vita, Rudi di Testaccio e domani, con la casacca giallorossa, salirà sul palcoscenico del derby romano: il numero nove per lui. Come dire: un attore consumato per la commedia dell'anno.

Quello del derby è un giorno speciale per Roma: lei, da straniero, come lo vive?

Lo vivo da romano, perché abito in questa città da quattro anni e ormai la sento un po' mia. Il derby è una partita strana, non ti concedo scelte: o ti prende, o ne resti fuori. Per



Rudi Voeller, trentun anni, da quattro alla Roma

starcì dentro, devi sentirlo nella pelle. Certo, il rischio è di prenderlo per il verso sbagliato, di lasciarsi intrappolare dalle sue atmosfere e di perdere la testa. Va vissuto anche con il sorriso, il derby, io almeno ci provo.

Roma millenaria, Roma città aperta e generosa: ma ci sono davvero solo due in questa città?

A luglio e agosto di luce ce n'è anche troppa. Scherzi a parte, voi romani non avete il senso della misura: o siete troppo teneri, o troppo severi con questa città. Roma è una città unica, magari un po' stretta per essere una metropoli, ma non crediate che altrove ci siano soltanto rose. Traffico e casino sono il pane quotidiano di tutte le grandi città.

Nel suo paese due giorni fa è stata spenta la candela del primo anno della Germania riunificata: come ha vissuto Voeller quest'anno straordinario?

L'ho vissuto da lontano, perché abito a duemila chilometri di distanza. Ma il vero evento, per noi tedeschi, è stato quella

marcia travolgente che ci ha portato al 3 ottobre 1990. Gli undici mesi che lo hanno preceduto sono stati un groviglio di emozioni e di pensieri. Nei sogni di ogni tedesco, parlo anche di quelli della mia generazione, c'è stato sempre quell'Evento: si è compiuto, l'Evento, ed è stata uno schiaffo alle assurdità della storia.

Dalla politica al calcio: le Coppe hanno dato, in fondo, ragione al verdetto mondiale: una Grande Germania, un'Italia così così.

La flessione dell'Italia credo sia casuale. Non dimentichiamo che dal giro erano rimaste fuori Milan e Juventus, con loro in campo la musica sarebbe stata diversa. Il calcio italiano rimane sempre a livelli d'eccellenza. Siete ancora in corsa per gli Europei, e secondo me avete buone possibilità di farcela: mi sembra un po' presto, insomma, per formulare giudizi.

Un italiano in una squadra tedesca: chi sceglierebbe, Voeller?

Franco Baresi. È il più forte li-

bero del mondo.

Sarebbe un po' strano vedere un italiano di un certo livello giocare all'estero: una scommessa o tutto facile per lui?

Sarebbe strano perché l'Italia è il calcio. Non credo, comunque, che un italiano potrebbe trovarsi in difficoltà a giocare fuori. L'unico problema, forse, sarebbe il «trauma» del salto nel buio: l'assenza di quei punti di riferimento abituali per un italiano potrebbe essere un handicap.

Torniamo al derby: è Roma e Lazio, ma è anche Bianchi e Zoff.

Bianchi è una delle persone più intelligenti in assoluto di questo ambiente. L'attaccamento non ha rivali: non ho mai visto un allenatore capace come lui di impedire all'avversario di sfruttare i suoi punti forti. Bianchi conosce tutto dell'avversario, all'inizio ti sembra pure eccessiva la sua cultura, ma poi, quando scendi in campo, ti rendi conto che ha ragione lui.

Roma e Lazio sono anche un bel modo per capire le stranezze della Capitale: tanto

rumore, tanta passione e solo due scudetti negli ultimi vent'anni.

È difficile dare una spiegazione. Forse i motivi sono tanti: sfortunata, limiti, due società forse non sempre all'altezza, nelle strutture e nelle possibilità economiche, di Milano. Ma io sono ottimista: Roma, nel calcio, ha un bel futuro.

Insomma Roma e Voeller sono un tandem affiatato.

Roma è un bel posto per vivere, forse il migliore. Casa tua non la dimentichi mai. Roma è la città giusta per ricordarla ma che non ti fa venire la voglia di tornare nel tuo paese, perché io, quaggiù, ci rimango.

TOTOCALCIO

Ascoli-Napoli	2	
Atalanta-Milan	X2	
Bari-Cremonese	1	
Genoa-Juventus	X2	
Inter-Fiorentina	1	
Parma-Sampdoria	X	
Roma-Lazio	X12	
Torino-Foggia	1X	
Verona-Cagliari	X12	
Cesena-Brescia	X	
Messina-Reggina	1X	
Chieti-Samb	1	
Trani-Lodigiani	X	

TOTIP

Prima corsa	11X
	1X2
Seconda corsa	22
	1X
Terza corsa	22X
	1X2
Quarta corsa	X1
	12
Quinta corsa	XX
	12
Sesta corsa	22
	1X